



**Il 21 aprile la presentazione del sussidio
Ulisse sarà la guida
dell'estate 2024**

**A Bellaria torneo
Luciano Fontana
Fra il 7 e il 9 settembre
via alla prima edizione
per le squadre di adulti**

**Per educare bene
serve la comunità
I ragazzi di due diocesi
coinvolti in un corso
che insegna a fare rete**

Un momento della
presentazione
avvenuta a Roma
il 16 aprile 2023



No dei vescovi africani a 'Fiducia supplicans'

Nessuna benedizione per le coppie omosessuali nelle Chiese africane. È l'inequivocabile titolo del documento firmato l'11 gennaio dal cardinal Fridolin Ambongo, presidente del Simposio delle conferenze episcopali di Africa e Madagascar, in risposta *Fiducia supplicans*, la dichiarazione del Dicastero per la dottrina della fede che il 18 dicembre ha aperto alla possibilità di benedizioni di coppie omosessuali. Spiega il documento: «Le Conferenze episcopali di tutta l'Africa, che hanno riaffermato con forza la loro comunione con papa Francesco, ritengono che le benedizioni extra liturgiche proposte nella dichiarazione *Fiducia supplicans* non possano essere realizzate in Africa senza esporsi a scandali. Ricordano, come fa chiaramente *Fiducia supplicans*, al clero, alle comunità religiose, a tutti i credenti e alle persone di buona volontà, che la dottrina della Chiesa sul matrimonio e sulla sessualità cristiana rimane invariata. Per questo motivo, noi, vescovi africani, non riteniamo opportuno che l'Africa benedica le unioni omosessuali o le coppie dello stesso sesso perché, nel nostro contesto, ciò causerebbe confusione e sarebbe in diretta contraddizione con l'*ethos* culturale delle comunità africane».



Vincenzo Corrado (47 anni) è originario di Maglie (Lecce)

La messa in televisione ha compiuto 70 anni

«È uno degli appuntamenti televisivi più longevi, contemporaneo all'inizio ufficiale delle trasmissioni della Rai (3 gennaio 1954) e, prima ancora, al percorso sperimentale che l'ha preceduto (dal 1952). La santa messa teletrasmessa, proprio in questi giorni, taglia il traguardo dei 70 anni. La prima volta fu, infatti, il 10 gennaio 1954 dalla basilica di San Simeone a Milano, sette giorni dopo il debutto della Rai». Lo ha ricordato Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei, nella newsletter del 10 gennaio. «In questi decenni non sono mancati gli approfondimenti teologici sulla materia, che è regolata dal punto di vista organizzativo da una convenzione tra Rai e Cei». Nel 1973 furono varate dai vescovi le *Norme per la trasmissione televisiva della Messa*, dove si sottolinea la testimonianza «non

solo di un clero e di un'assemblea che s'impegnano in una celebrazione ben fatta, ma di tutto un popolo che guarda, che ascolta, che prega, che canta, e professa così la sua fede». In questo, conclude Corrado «viene espressa vicinanza a chi è malato o, per varie ragioni, impossibilitato a essere presente. Anche in questo modo si rinsaldano i legami della comunità».

La Fom in festa per il centenario

È stato l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, a celebrare la messa degli oratori, dedicata a tutti coloro che frequentano o svolgono un servizio in una delle mille strutture ambrosiane. La cerimonia si è svolta il 26 gennaio in Duomo ed è stata l'occasione per ricordare il centenario dell'estensione del coordinamento della Fom a tutta l'arcidiocesi. Era infatti il 15 gennaio 1924 quando il cardinal Eugenio Tosi eresse quella che allora si chiamava Federazione diocesana per gli oratori maschili e che poi avrebbe preso la denominazione attuale di Fondazione diocesana per gli oratori milanesi. Lo statuto della Fom tuttavia è più antico: venne approvato il 7 novembre 1913 dall'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari. Da ricordare che nel 1963, quando nacque l'Anspi, anche la Fom fece parte dei fondatori, per staccarsene agli inizi del decennio successivo.

Anspi Oratori e Circoli Bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 13, del 3 marzo 1998

Direttore responsabile: Stefano Di Battista
Redazione: via Galileo Galilei 71, 25128 Brescia
Telefono: 030 304695. E-mail: info@anspi.it
Tipografia: Tiber spa - stabilimento produttivo Color Art via Industriale 24/26, 25050 Rodengo Saiano (Brescia)

Tariffa 'Associazione senza fini di lucro', Poste Italiane spa
Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Sommario

Cronaca

- 6 *L'assemblea Anspi si terrà a Sassone*
- 8 *Emozioni e ricordi dell'incontro col Papa*
- 13 *Addio a Carmine aveva 41 anni*

Attualità

- 14 *Il Copercom 'vola' col Progetto Mercurio*



11

Gli oratori del Piemonte fra tradizione e modernità

Nella sfida mediale la Rai deve rinnovarsi



In un mondo dove chiunque può produrre contenuti e farti concorrenza serve un surplus di creatività

Andrea Melodia (vicepresidente Copercom)

Cosa significa oggi parlare di servizio pubblico, cioè di quello che tradizionalmente deve fare la Rai? Canali generalisti significa che devono essere dedicati a tutte le fasce di pubblico. Servizio pubblico significa che devono avere uno scopo di utilità generale, contribuendo alla coesione sociale, alla capacità di distinguere il vero dal falso, il bello dal brutto, ciò che è intelligente da ciò che è stupido e fornendo strumenti adatti a questi percorsi di ricerca, nel rispetto del pluralismo, ma senza rinunciare a una linea: il tutto senza diventare noiosi o pedanti. Inoltre, è chiaro che oggi i canali televisivi viaggiano anche su YouTube, che tutto quanto prodotti è destinato a circolare per gli infiniti rivoli della rete e che qualunque ragazzino intraprendente può essere il tuo concorrente usando il suo smartphone. Dunque, il tuo business, tu *media company* di servizio pubblico, devi cercare di recuperarlo ogni giorno in questo bailamme di novità. Ecco da dove parte la crisi della Rai. Non è solo questione di calo degli ascolti, risorse sempre più incerte, disaffezione, scarsa autonomia e pressione politica. Tutte queste cose contano, ma alla base c'è un problema strutturale: il bisogno di reinventare il ruolo della televisione. Molti a questo punto dicono: basta, lasciamo perdere. La vecchia tivù sarebbe moribonda, il servizio pubblico anche, inutile incaponirsi. Ma davvero è utile lasciare all'arroganza libertaria predominante il diritto di consumare ogni forma di comunicazione senza che un filo rosso, un'asticella che segni il confine tra il vero e il falso, il giusto e l'ingiusto, l'utile e il dannoso, possano aiutare a crescere e vivere in armonia? No, di servizio pubblico abbiamo ancora bisogno, anzi ne abbiamo più bisogno di prima. Oggi non basta essere presenti nel racconto degli eventi che sono le connessioni della vita sociale, occorre anche agire sottotraccia, contrastando gli algoritmi dannosi che condizionano la comunicazione e inventandone di nuovi e utili alla collettività. Non è solo questione di informare, ma anche di divertire, raccontare storie, riflettere sulla realtà. E sporcarsi le mani con l'Intelligenza artificiale. In una realtà comunicativa sempre più complessa e in rapida trasformazione, una *media company* di servizio pubblico deve sapersi reinventare continuamente, in un mix di pianificazione duttile delle strutture e di creatività nei contenuti prodotti. Come dire che oltre ai giornalisti e agli ingegneri occorrono anche gli autori, per quanto possano essere difficili da gestire. Per il momento però, non è dato vederlo.

L'oblio del matrimonio e le colpe degli uomini

Un'istituzione in crisi globale che sconta anche l'incapacità maschile di reggere le responsabilità



Stefano Di Battista

Se c'è un'istituzione sociale che la contemporaneità ha mandato in soffitta, questa è il matrimonio. Si calcola che l'87 per cento della popolazione mondiale viva in Paesi dove le nozze sono in calo. In Italia, secondo i dati Eurostat aggiornati al 2019, si contavano 3,1 matrimoni ogni 1.000 abitanti, il tasso più basso dell'Unione Europea; a seguire Portogallo e Slovenia a 3,2. Da notare che nel 1964 il tasso europeo era di 8,0 matrimoni per 1.000 abitanti. Il fenomeno è però globale: negli Stati Uniti si è avuta una diminuzione del 60 per cento nell'ultimo mezzo secolo e quasi la metà dei bambini nasce fuori dal matrimonio. Così è anche in Australia, in Cina e in Giappone. Che cosa abbia determinato il venir meno di un'istituzione codificata dal mondo antico e riconosciuta da tutte le religioni e culture è difficile dire, ma è un fatto che i corsi parrocchiali per quelle ormai rare coppie che decidono di convolare a nozze siano oggi destinati a persone da lungo conviventi e spesso con prole al seguito. C'è chi imputa questa tendenza all'emancipazione femminile: il massiccio ingresso nel mercato del lavoro e la conseguente indipendenza economica, oltre alla disponibilità della contraccezione e di un facile accesso all'aborto, genererebbe una rinuncia alla maternità e di conseguenza l'abbandono del matrimonio, ritenuto non più indispensabile alla realizzazione personale. Come tutte le analisi che tentano di spiegare la complessità basandosi su un'unica causa però, oltre che semplicistica è anche sbagliata. In primo luogo perché dimentica l'eclissi del padre, una figura evanescente che non sembra più in grado di garantire quel ruolo che la società gli aveva attribuito. Non è colpa delle donne se gli uomini non sanno più gestire la loro virilità, che significa capacità di assumersi le responsabilità e di fronteggiare le inevitabili difficoltà della vita. Nei consultori, buona parte delle donne che manifestano l'intenzione di abortire lo fanno perché non sono sostenute dai loro partner. Non c'è nulla di più dannoso, per una donna in attesa, che il rimandare a lei la scelta: in apparenza sembra il più democratico degli atteggiamenti (decidi come ti pare); in realtà è invece un sottrarsi vigliacco, perché in quei momenti il sostegno del padre è fondamentale. È il sostegno di colui che nel riconoscere il figlio si fa carico delle necessità conseguenti, dando così vita a una famiglia. La crisi della contemporaneità allora, sta proprio in questo ritrarsi dell'universo maschile nell'ignavia, lasciando i carichi più gravosi sulle spalle delle donne.



La presentazione del sussidio avverrà al parco divertimenti MagicLand di Valmontone. Spiega il presidente: «Ci siamo appoggiati a una realtà più grande e più competitiva sul piano economico»

La stagione estiva si apre il 21 aprile nel mare di Ulisse

di Stefano Di Battista

Sarà MagicLand, il più grande parco divertimenti del Centro e Sud Italia, a fare da scenografia al lancio del sussidio estivo 2024. Dislocato su una superficie di 600 mila metri quadrati, il parco di Valmontone (Roma) conta 39 attrazioni adatte a persone di tutte le età. L'appuntamento, fissato per domenica 21 aprile, vedrà convergere circa 2.000 fra animatori e accompagnatori, superando anche l'evento del 2023 al Cinecittà World di Roma (a cui si riferiscono le fotografie di queste pagine).

Un'intesa per il futuro. La presentazione del sussidio estivo, che vivrà un'anteprima online il 14 marzo, è entrata nel calendario dell'Anspi nel 2019 per rispondere alle necessità di programmazione degli uffici diocesani e degli oratori. Ha sostituito la Festa di primavera, che negli ultimi anni aveva perduto la sua capacità di attrazione, ma ha dovuto scontare il blocco della pandemia con l'annullamento dell'edizione 2020 e la cancellazione dal programma nel 2021 e 2022. Lo spostamento a Valmontone è stato deciso perché le strutture di Cinecittà World si erano rivelate inadeguate per il numero di animatori e pregiudicavano una partecipazione più nutrita, com'è invece negli auspici del consiglio direttivo. «È per noi un momento di festa - conferma il presidente, Giuseppe Dessì - ma anche di confronto con le esigenze dei territori. Per questo ci serviva una realtà in grado di rispon-



dere ai nostri bisogni e a MagicLand abbiamo trovato un'intesa che offre vantaggi sul piano economico e potrà svilupparsi anche in altre direzioni. Siamo un'associazione nazionale - prosegue - e perciò abbiamo bisogno di eventi di grande portata, che rafforzano l'identità associativa e rendono protagonisti i ragazzi. Non dimentichiamo che sono loro la colonna portante dell'Anspi, quelli ai quali verrà un giorno consegnato il testi-

mo. Dipenderà proprio dall'eredità che gli avremo lasciato la capacità di mantenere un'associazione forte e coesa intorno ai valori che da sempre ci contraddistinguono». Il titolo del sussidio è *A gonfie vele!* Si tratta di una drammatizzazione ispirata all'*Odissea* di Omero suddivisa in 20 giornate, quanti sono gli anni che Ulisse, prima impegnato nella guerra di Troia e poi alle prese con le peripezie del viaggio di ritor-



no, rimarrà lontano dalla sua patria, Itaca. Ogni capitolo prevede giochi, attività, laboratori, suddivisi per fasce d'età, che ripercorrono le tempeste e le sciagure che Poseidone, il dio del mare nella mitologia greca corrispondente al dio romano Nettuno, infligge a Ulisse. La preparazione per gli animatori è ispirata ai consigli di Atena (Minerva), mentre il percorso di spiritualità fa da contraltare alle frecce scagliate da Zeus (Giove). Non mancano pagine di approfondimento del testo omerico.

L'avventura della vita. Spiega la scheda di presentazione: «Come il nostro eroe greco, lontano dalla sua Itaca per decenni dopo la guerra di Troia, anche noi partiamo spesso per delle guerre che ci separano dai nostri affetti, dai nostri valori, da noi stessi. Ogni giorno, come lui, siamo chiamati a vivere l'avventura della vita e quest'estate la sfida sarà ancora più grande: occorrerà attraversare o schi-

vare pericoli, distinguere le relazioni sane da quelle fuorvianti, affrontare il rischio di non essere riconosciuti per chi siamo veramente, conoscendo lo scoraggiamento e la fatica, ma anche l'ebbrezza dell'avventura e la preziosità dell'intelligenza e della conoscenza. Perché, per crescere insieme, ci servirà il coraggio di Ulisse affinché tutto vada a gonfie vele, anche quando ci saranno tempeste e venti contrari; occorrerà il suo stesso sapersi affidare, affinché le vele si spieghino, spinte dalla certezza di essere guidate secondo un disegno più grande. E serviranno la fedeltà e la tenacia di Penelope contro i Proci, così come il puro affetto di Telemaco, ma anche gli incontri con personaggi più bizzarri: dai mangiatori di Loto, ai Ciclopi, alla maga Circe, i mostri Scilla e Cariddi». Il sussidio sarà scaricabile dal sito estateanspi.it a partire dal 19 marzo, mentre la copia cartacea verrà distribuita dal 3 aprile.



Due minuti di spiritualità

Con entusiasmo ci prepariamo al Giubileo 2025

di Luigi Pellegrini

Stiamo per rivivere il grande giorno della presentazione del sussidio estivo. Lo spirito che ci deve animare è la gioia di ritrovarci, perché insieme è più bello. La grande avventura dell'estate inizierà già con questa giornata di ascolto, programmazione, divertimento e con la celebrazione dell'eucaristia al centro. La nostra associazione, che vive del coinvolgimento di bambini, giovani e volontari, diventa segno di Chiesa presente in Italia, perché lo stare insieme acquista il suo significato più profondo.



«Lasciate che i bambini vengano a me» (Mc 10,13-16). Ogni volta che leggiamo questa esortazione di Gesù, i nostri oratori più che mai si devono sentire chiamati a essere instancabili messaggeri di accoglienza e progettazione a favore delle nuove generazioni a noi affidate. Questi giovani possono così sperimentare quanto sono importanti per noi e crescendo in loro l'entusiasmo, a loro volta un giorno potranno fare altrettanto verso i più piccoli. Un oratorio che serve i piccoli con amore e dedizione dà futuro e continuità alla propria comunità e alla Chiesa che Gesù vuole. Siamo oratorio se comprendiamo che non possiamo avere limiti nel donarci e se facciamo crescere ogni opportunità che si presenta, certi che il Signore sorregge la nostra opera e benedice i nostri sforzi, seppure in alcuni momenti più faticosi o deludenti. In questo tempo di Quaresima il Signore ci offre la sua Parola perché i nostri cuori si convertano a lui. Che i nostri oratori riescano a far crescere la consapevolezza del dono dell'amore che si vivrà in pienezza a Pasqua. Non dimentichiamo che questo tempo di preghiera, indetto dal Papa per prepararci al Giubileo del 2025, ci coinvolge tutti.



Il 12 e 13 aprile si svolgerà a Sassone l'assemblea ordinaria che tra gli argomenti principali avrà il Servizio civile e la prossima Festa d'estate a Bellaria Igea Marina

Immagini dell'assemblea 2023, che si svolse il 5-6 maggio ad Ariccia (Roma) e fu preceduta dal ritiro dei responsabili di oratorio (foto al centro), coadiuvati dal vescovo ausiliare di Pozzuoli, Carlo Villano



Sergio Di Ianni



Cesare Stoppioni

«Iniziamo il 2024 con un'identità più consapevole»

Il Carmelo di Sassone (Ciampino, Roma) è tra i luoghi in cui l'Anspi ha più volte tenuto le sue assise, fra cui quella a suo modo storica del 12 luglio 2019, in cui si varò lo statuto di adesione agli enti del Terzo settore. Anche l'assemblea ordinaria 2024 si svolgerà in quella sede: è in calendario il 12 e 13 aprile preceduta, come già avvenuto lo scorso anno ad Ariccia (Roma), da una fase residenziale di sacerdoti e dirigenti denominata *Oratorio impronta di comunità a sostegno della chiamata vocazionale*. Si potrebbe aggiungere che l'appuntamento rappresenta un nuovo capitolo nella storia dell'associazione, dopo la chiusura del sessantesimo di fondazione, suggellato dall'udienza concessa da papa Francesco il 7 dicembre. Tuttavia il presidente, Giuseppe

Dessi, guarda avanti senza indulgere ad accostamenti romantici: il lavoro da fare è tanto, dice, insieme ai nuovi obiettivi fissati dal consiglio direttivo.

Novità per l'estate. La due giorni che precederà l'assemblea sarà coordinata dall'assistente spirituale, don Luigi Pellegrini. Poi si entrerà nel vivo dei lavori e tra gli argomenti che terranno banco ci sarà il Servizio civile universale. L'Anspi ha messo a bando 112 posti in undici regioni, ovvero Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana e Umbria, per un totale di 156.800 ore dedicate, pari a 681.811,20 euro di fondi attivati. Il progetto ha un titolo suggestivo: *I musicanti di Brema*, ed è diretto a favorire e valorizzare l'inclusione e

l'integrazione dei minori e dei giovani, eventualmente anche stranieri, attraverso percorsi di crescita socio-culturale e psico-emotiva, attraverso pratiche sportive, momenti di gioco, attività culturali e di scambio inter-generazionale. «A oggi abbiamo 211 candidati e a differenza del passato, quando un'unica commissione girava l'Italia per effettuare le selezioni, questa avverrà in ogni sede con modalità stabilite da chi è a conoscenza delle esigenze legate al territorio». Attesa anche per la Festa d'estate di Bellaria Igea Marina (Rimini), non tanto per le date (1-5 settembre, fissate già nello scorso autunno), quanto per le iniziative di contorno di un evento che cresce a ogni edizione. «Avremo senz'altro la Summer school rivolta ai formatori e gli intrattenimenti serali,



Cesare Stoppioni

Durante l'assemblea di Ariccia il presidente, Giuseppe Dessi, mostra una bandiera con il logo originale dell'Anspi. In basso a destra, la locandina dell'oratorio di Nocera Inferiore che annuncia il campo estivo a Bellaria Igea Marina

ma siamo anche speranzosi che il Comune ci possa offrire un grande spettacolo, come avvenuto nel 2023 con il concerto di Orietta Berti». Sarà replicato anche il villaggio dell'oratorio, che qualcuno vorrebbe in una collocazione diversa da piazzale Kennedy, possibilmente al centro dell'abitato per meglio inter-

l'associazione non si limita a rilasciare le tessere o le licenze per il bar, ma con la sua organizzazione rappresenta un tutt'uno di cui i circoli possono approfittare a piene mani. Credo sia una presa di coscienza fondamentale, che arriva dopo sette anni di impegno volto proprio a modellare una nuova fisionomia dell'Anspi. Se le parroc-

dai contorni drammatici. Nel 2022 in Italia le nascite sono per la prima volta scese sotto le 400 mila unità e il 2023 si preannuncia in ulteriore contrazione (le proiezioni dell'Istat pongono la cifra finale intorno a 380 mila bambini). Se questi numeri hanno riflessi diretti prima di tutto sulle scuole, dove le classi vengono ridotte per mancanza di alunni, non possono in seconda istanza non interessare anche gli oratori, dove senza bambini e adolescenti le strutture non esisterebbero. «Stiamo registrando nuove affiliazioni - riprende Dessi - e abbiamo già una dozzina di oratori in più rispetto all'anno passato. Non siamo ancora al top, ma già stare al di sopra del 2023 è un buon viatico». Ultimo capitolo, la digitalizzazione dei servizi, dal tesseramento alla contabilità. «È processo ineluttabile ma che non deve spaventare, perché avviene con gradualità e tenendo conto delle situazioni più svantaggiate. Stiamo poi mettendo a sistema un gestio-



Cesare Stoppioni

Coppa Luciano Fontana

Si disputerà il 7-9 settembre a Bellaria Igea Marina la prima edizione del torneo nazionale Luciano Fontana, in memoria di colui che fu l'anima della Festa d'estate. Marito di Margherita Dusi, per molti anni segretaria della sede di Brescia, a Bellaria Fontana era il referente della logistica. Era inoltre un appassionato di calcio, disciplina in cui aveva ricoperto incarichi di preparatore nelle formazioni giovanili di Brescia. La Coppa è riservata alle squadre degli adulti tesserati Anspi.

cettare il flusso delle persone, siano esse residenti o villeggianti. Renato Malangone, responsabile della manifestazione di Bellaria, chiarisce però che il villaggio manterrà la stessa ubicazione, mentre gli eventi serali si svolgeranno in piazza don Minzoni. Una novità sarà quella che ha in animo l'Oratorio mariano di Nocera Inferiore, ovvero portare il campo estivo a Bellaria, in modo da inserire i ragazzi in una realtà più ampia e articolata. «Questa è davvero una bella iniziativa - commenta Dessi - perché sta finalmente passando l'idea che

chie comprendono che vivere l'evento di Bellaria è altamente formativo per i ragazzi e decidono di farne il punto di riferimento per le loro attività, avremo una Festa d'estate ulteriormente arricchita nei contenuti».

La svolta digitale. Il dato forse più interessante della nuova stagione è il costante recupero di tesserati: quota 250 mila, che dopo la pandemia era persa perduta per sempre, oggi non è più così lontana. Tale crescita è doppiamente incoraggiante, perché avviene in una realtà demografica



nale di nostra proprietà e il tutto ci porterà a un miglior controllo della situazione generale e a numeri certi su cui orientare le scelte». C'è la sensazione di un'identità che sta crescendo... «È proprio così e la sto toccando con mano. L'entusiasmo con cui sono accolte le nostre iniziative ci conferma che siamo sulla strada giusta. L'errore sarebbe di accontentarsi: invece è il momento in cui dobbiamo spingere, innovando da un lato ma conservando i valori fondativi che erano nel cuore di Paolo VI».

s.db.



Carone Stoppani

«Quello col Papa è stato un istante indimenticabile»

«**V**i sono grato perché tenete aperti spazi di gratuità e di gioia». Sono state le parole che papa Francesco ha rivolto alla delegazione dell'Anspi il 7 dicembre, durante l'udienza concessa

Le emozioni vissute il 7 dicembre in Sala Clementina da coloro che per la prima volta incontravano il Santo Padre. Il suo discorso sul ruolo educativo dell'oratorio ha toccato il cuore dell'associazione

in Sala Clementina. Un evento che ha sigillato il sessantesimo di fondazione ma ha anche offerto indicazioni per il futuro. Nel discorso del Santo Padre, il presidente Giuseppe Dessì ha letto una conferma di tutte le prerogative dell'associazione, ma a suo parere ha rappresentato anche «la più importante indicazione sull'oratorio dal *Laboratorio dei talenti*» cioè la nota pastorale della Conferenza episcopale italiana pubblicata nel 2013. Ciò che sta a cuore a papa Francesco è l'attitudine formativa rivolta alle nuove generazioni: «Le vostre proposte ricreative, culturali e artistiche sono sempre finalizzate all'educazione integrale di bambini e ragazzi. Dobbiamo avere a cuore tutta la persona, tutte le sue dimensioni: affettiva, psicologica, spirituale, intellettuale, fisica. San Giovanni Bosco diceva che bisogna formare "buoni cristiani e onesti cittadini", ben sa-

pendo che non è possibile educare a compartimenti stagni e che proprio dalla buona o cattiva educazione della gioventù dipende un positivo o negativo avvenire per la società. Mi piace ripetere un proverbio africano che racchiude una grande verità: per educare un bambino serve un intero villaggio».

Condivisione e amicizia. L'udienza era un traguardo che Dessì si era posto da lungo tempo per coronare il 2023 e che è stato raggiunto con l'ottimismo della volontà, pure se in alcuni frangenti l'obiettivo è parso svanire, anche a causa delle precarie condizioni di salute che papa Francesco ha attraversato tra fine novembre e inizi dicembre. Il lascito di quel grande appuntamento, il terzo della sua presidenza ma il primo concesso nel Palazzo Apostolico, non sta dunque solo nelle parole ascoltate in Sala Clementina, ma pure nel patrimonio di emozioni, ricordi e speranze di chi vi ha preso parte: in primo luogo i circa cento ragazzi provenienti da ogni realtà. Quelle che seguono sono le testimonianze di chi c'era, quei sogni richiamati da papa Francesco: «Il chiasso dei ragazzi è il suono dei loro sogni, del loro entusiasmo, del loro desiderio di essere protagonisti

e di cambiare il mondo, della loro capacità di trasformare in musica le note stonate di questo tempo. Questo chiasso ci fa bene, ci sveglia dal torpore delle false certezze e delle comode abitudini».

Da Laterina di Pergine Valdarno (zonale di Arezzo)

Ciao a tutti. L'incontro del 7 dicembre è stato per me davvero emozionante, è un ricordo che rimarrà per tutta la vita e sono grato di avervi potuto partecipare. Innanzitutto perché non avevo mai incontrato dal vivo il Papa e poterlo fare per la prima volta in Vaticano era qualcosa che non mi aspettavo proprio, ancora meno di stringergli la mano! In secondo luogo, ho conosciuto molte persone con le quali ho condiviso quel momento e che mi hanno subito accolto tra loro, anche se non mi avevano mai visto

di animatori. Riscoprire in loro le mie stesse emozioni e le stesse esperienze ci ha avvicinato molto. In meno di ventiquattro ore siamo diventati amici sapendo di condividere molto di più dell'esperienza davanti a papa Francesco. Vivere con loro questo momento indimenticabile è stata una marcia in più. L'attesa in piazza San Pietro è stata avvolta da un turbinio di emozioni. Ho portato nel cuore tutti i ragazzi che vivono attivamente l'oratorio del mio quartiere e tutte le amicizie che lì sono nate.

Valentina Vuocolo

Da Gallo di Petriano (zonale di Fano - Urbino)

Essere tra chi ha avuto l'opportunità di incontrare papa Francesco mi fa sentire fortunata, di quella fortuna che sporadica bussa alla porta e ti rende felice. Si dice che il piacere dell'at-

re uno degli appuntamenti più importanti della mia vita. La mattina del 6 dicembre ero in partenza, direzione Roma, per l'udienza privata, fissata proprio nella vigilia dell'Immacolata Concezione. Ero accompagnata dalla mia cugina, Mariella. È stato un momento indescrivibile: il mio cuore batteva più forte dal giorno in cui ho saputo, dal presidente nazionale, Dessì, che avrei incontrato di persona papa Francesco in Sala Clementina e ancora oggi stento a credere che sia stato tutto vero. Negli anni, il seme della fede è germogliato in me, diventando l'albero robusto che è ora. La malattia non è stata in grado di fermare le mie preghiere, al contrario le ha alimentate, facendomi comprendere che il disegno di Dio va al di là della nostra immediata comprensione. Io sto iniziando a capirlo, e ciò che sto scoprendo mi dà infinita gioia. San-



Valentina Vuocolo (a sinistra con gli occhiali) col gruppo della Toscana sotto il colonnato di San Pietro. Nella foto accanto, Sara Arseni (terza da destra con gli occhiali) con il gruppo proveniente dalle Marche

prima. È stata davvero un'esperienza come nessun'altra nella mia vita finora, durante la quale ho potuto sperimentare che cosa vuol dire essere comunità cristiana e amarsi come fratelli l'un l'altro.

Luca Nofri (18 anni)

Dall'oratorio Il ponte di Castelnuovo Berardenga (zonale di Siena)

Ho accolto con immensa gioia l'invito di partecipare all'udienza privata con papa Francesco in Sala Clementina. Testimoniare il volontariato davanti al Santo Pontefice è stata una grande responsabilità e un grande onore. Tanti giovani riuniti che si impegnano per creare spazi di aggregazione nelle loro realtà mi ha fatto sentire parte di un gruppo più grande

tesa spesso superi quello dell'obiettivo raggiunto, ma non è stato così. Quel giorno non sapevo che aspettarmi e durante il suo discorso avevo un solo pensiero: cosa dirgli al momento dell'incontro. E arrivò in fretta. Ricordo che tutto ciò che era attorno d'improvviso scomparve e rimasero io e il Papa a mani strette, e gli dissi solo tre parole guardandolo negli occhi e sorridendo. Porterò quest'attimo di pura emozione con me a vita e spero che altri possano avere la fortuna di viverlo.

Sara Arseni (21 anni)

Tra i dirigenti, la presidente del comitato regionale Sardegna

Ho sfidato un viaggio rischioso tra paure e incubi, ma non potevo perde-

to Padre, io prego per lei, lei preghi per me, sono state le parole che gli ho sussurrato. «La persona malata o disabile, proprio a partire dalla sua fragilità, può diventare testimone dell'incontro: l'incontro con Gesù, che apre alla vita e alla fede, e l'incontro con gli altri, con la famiglia dell'Anspi, in oratorio e nella comunità. In effetti, solo chi riconosce la propria fragilità e il proprio limite può costruire relazioni fraterne e solidali». Le parole di papa Francesco sono state molto forti, sono rientrata nella mia Sardegna mostrando con quali iniziative si può rifare un oratorio a partire dal chiasso dei bambini e dei ragazzi, da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri.

Maria Teresa Muroni

11 e 12 APRILE 2024
"IL CARMELO" SASSONE, CIAMPINO (RM)

ORATORIO: IMPRONTA DELLA COMUNITÀ A SOSTEGNO DELLA CHIAMATA VOCAZIONALE - III Ed.

INCONTRO RIVOLTO AI SACERDOTI E SEMINARISTI CHE
INTENDONO RICONOSCERE NELLO STILE DELL'ORATORIO
LA PROPOSTA PASTORALE DELLA PROPRIA COMUNITÀ E
UN SOSTEGNO ALLA PROPRIA RISPOSTA VOCAZIONALE.



Interverranno:

- Don Luigi Pellegrini
Assistente spirituale ANSPI
- Avv. Giuseppe Dessì
Presidente Nazionale ANSPI

Iscrizioni entro il 31 marzo 2024
tramite email: info@anspi.it o telefono: 030304695

Informazioni e dettagli don Luigi Pellegrini 3356443181 / 3202595025



Viaggio natalizio lungo il Piemonte dei circoli Anspi

di Silvia Bortolotti

È accaduto così, in un attimo. Andrea Balduzzi dello zonale di Tortona mi ha accompagnata a vedere gli studi di Radio Pnr e in un lampo sono finita in diretta, sulle frequenze della forse unica radio cattolica a essere un'Associazione di promozione sociale Anspi. E così ho avuto modo di raccontare del sogno meraviglioso realizzato a novembre e dicembre: Orat'incontro. Numerosi formatori nazionali hanno incontrato più di 250 oratori in tutta la Penisola per portare il messaggio: «Anspi c'è e vuole prendersi cura di te, di voi, del vostro oratorio e circolo». Tra gli zonalisti che ho avuto la fortuna di incontrare ci sono stati quelli di Tortona e Alessandria, di Novara e di Mantova: 22 oratori che mi hanno commossa. Ciascuno con peculiarità tipicamente Anspi ma al contempo uniche, membra proprie di un corpo associativo cristiano e civile. Tra le attività si annoverano doposcuola, formazione animatori, catechesi, gruppi giovanili, Grest, sagre, eventi (anche natalizi) e punti ristoro, effettivi punti di aggregazione per e tra le generazioni.

Il Concilio si fa pratica. Degli oratori piemontesi mi ha colpita l'umanità e la passione dei volontari, che li rendono case accoglienti e fucine di bene per le loro comunità, incarnando con perfetta aderenza la carta dei valori Anspi sia in relazione all'identità ecclesiale sia civile. Del circolo San Matteo di Tortona, che vede come presidente il consigliere nazionale don Paolo Padrini, ho impressa l'immagine dell'intergenerazionalità nei volti di nonna, madre e nipote, vissuta, cresciuta e addirittura nata proprio nelle sale dell'oratorio. Dell'oratorio di Volpedo la coordinatrice, insieme al fratello presidente del circolo, è riuscita in questo borgo, considerato tra i più belli d'Italia, a consolidare un gruppo di volontari anziani, adolescenti e giovani nel realizzare un Grest itinerante per le vie del paese, rendendolo un'opera d'arte. A Bressana Bottarone la collega coordinatrice di professione, che lavora anche lei per l'oratorio, non vede l'ora di incoronare coordinatori i futuri giovani che ha formato e gli adolescenti animatori dell'estate di un oratorio sempre aperto. A Castellazzo di Alessandria la presidente è soprannominata

Grazie al progetto Orat'incontro sono state visitate circa 250 strutture sparse per l'Italia. Tra gli zonalisti di Tortona e di Alessandria spicca un volontariato che coniuga la tradizione con la modernità

affettuosamente 'zia' e un giovane educatore laico performer teatrale pratica convinto l'animazione in oratorio, credendo fermamente nelle sue potenzialità educative, trascinando col suo esempio di collaborazione positiva altri giovani. A Solero e Quarngento un giovane sacerdote convinto e un'équipe educativa competente iscrivono tutte le attività parrocchiali sotto l'egida Anspi, perché hanno chiaro che con lo strumento associativo possono realizzare tutti i loro sogni nella legalità, senza perdere una virgola della peculiarità cristiana. Insomma, l'applicazione in pratiche di vita del Concilio Vaticano II. Nell'oratorio cittadino San Paolo di Alessandria si affronta già da alcuni anni un tema cruciale per il nuovo progetto Anspi tisfido.com: l'integrazione tra diverse culture e religioni. Che dire poi di Piovera dove, il fine settimana prima di Natale, i consiglieri e volontari del circolo si vestono da pastori secondo gli antichi costumi alessandrini e consegnano a più di 70 famiglie di anziani soli e con necessità, un pacco natalizio di prelibati prodotti locali, con tanto di biglietto realizzato a mano dai piccoli della comunità e su una slitta di legno, costruita dal falegname del circolo, dai profondi trascorsi missionari, passano di casa in casa, attesi con trepidazione dietro tavole imbandite per loro. Quanto spirito associativo in questi incontri. Sarà che li ho fatti a dicembre, ma vien da dire piuttosto quanto spirito natalizio nell'avvento di cotante buone notizie.

Così prende vita una comunità capace di educare



di Caterina Ferrara

Come si costruisce una comunità educante? È l'interrogativo che ha coinvolto i ragazzi degli oratori delle diocesi di Nocera - Sarno e Sorrento - Castellammare, i quali per la prima volta hanno potuto partecipare a una tre giorni formativa organizzata in sinergia con l'Ufficio della pastorale giovanile e l'Ufficio famiglia dicoesiani, che si è svolta il 16-18 novembre nei locali della parrocchia San Giovanni Battista di Nocera Inferiore, incentrata proprio su questo tema. Il convegno, rivolto a operatori pastorali, genitori, docenti, educatori e animatori, partiva dal presupposto che una comunità educante va costruita dalle più piccole realtà esistenti, ma ha senso solo se costantemente incardinata nel più vasto ambito espresso dal territorio in cui tali realtà sono collocate. Fondamentali allora diventano le alleanze educative: la costruzione è basata su rapporti tutti ancora da inventare e tuttavia questo è un tempo propizio per provare percorsi nuovi. E poiché

Solo facendo rete e riconoscendo che nessuno ha un ruolo preminente ma tutti contribuiscono al bene comune si può far crescere il senso di responsabilità e rispondere ai bisogni dei più giovani

sono nuovi, è valse la pena indicare qualche criterio cui tali relazioni debbono rispondere e che hanno caratterizzato le riflessioni del convegno.

Tra identità e dialogo. Le tre giornate, condotte da Matteo Pasqual, educatore, pedagogista e formatore sociale, si sono articolate secondo tre direttrici. La prima, quella della corresponsabilità e della reciprocità. Si costrui-

scono legami positivi e duraturi se vi sono atteggiamenti di rispetto tra le persone e tra le istituzioni e se tutti i soggetti si vivono in un rapporto di parità, senza stabilire delle gerarchie. Ciò che lega questi soggetti è il comune interesse per i ragazzi, avendo a cuore la loro crescita: questo rende responsabili nel costruire dei legami positivi, capaci di riconoscere l'identità e il ruolo educativo dell'altro e di dare luogo a una relazione all'insegna della valorizzazione delle specifiche originalità. Si tratta di legami da costruire, al di là dell'informalità, con determinazione e disciplina.

Il secondo criterio è quello dell'identità e del dialogo. Occorre essere consapevoli del proprio modo di educare: quello della famiglia, della comunità, della scuola, della società sportiva. Ciascuno educa in modo diverso e nessuno basta da solo. Ciascuno ha un contributo importante da offrire, ma in rapporto al contributo di altri: una relazione dialogica, aperta, che riconosce il proprio valore e la parzialità del proprio punto di vista. È questo che può dare vita a dialoghi significativi, in cui si mettono a confronto le differenti culture educative dei soggetti in campo: la visione più affettiva della famiglia, che ha bisogno di integrarsi con quella più formale e culturale della scuola, o quella più attenta alla persona nella sua globalità della comunità cristiana. In tale prospettiva, tutti sono chiamati a mettersi in gioco e a fare la loro parte di adulti, sollecitati in questo dalla responsabilità verso i più giovani. Le esperienze che meglio contribuiscono a creare questo terreno comune sono quelle della formazione degli educatori.

Il terzo ruolo è quello delle istituzioni pubbliche e in questo dinamismo si tratta di un ruolo importante, che costruisce legami e dunque fa comunità e appartenenza, finendo per generare servizi migliori rivolti ai giovani. Non si tratta di pensare a iniziative di cui le istituzioni pubbliche debbano essere protagoniste; piuttosto, l'istituzione ha il compito di favorire i legami, di contribuire a tessere le reti che fanno comunità: censire ciò che di positivo esiste sul territorio, dar vita a tavoli che facciano incontrare i protagonisti, mettere a disposizione le risorse.

«Addio Carmine ma il tuo sorriso rimarrà con noi»



Carmine Palmentieri con Nadia Liverano e i bambini. In basso, due momenti a Bellaria

Costernazione e dolore per l'improvvisa morte di Carmine Palmentieri (41 anni) avvenuta il 31 gennaio. Un malore improvviso, il trasferimento immediato al pronto soccorso, dove però è deceduto poco dopo. Un lutto che ha riguardato due comitati regionali, Anspi Puglia, dove risiedeva, e Anspi Campania, di cui era originario. Durante il funerale, sulla bara spiccava la maglietta gialla

tante volte indossata durante la Festa d'estate a Bellaria Igea Marina (Rimini), il luogo che aveva impresso la svolta decisiva della sua breve vita.

Il colpo di fulmine. A raccontarlo è Enzo Fumarola, del team che a Bellaria coordina gli assistenti di campo. «Carmine era un arbitro della Festa d'estate, dirigeva le partite dei tornei di calcio. Durante l'edizione 2013 co-

La morte improvvisa a 41 anni ha colpito due comunità: in Puglia dove abitava e in Campania dove era nato. Lascia la moglie conosciuta durante la Festa d'estate a Bellaria Igea Marina e due bambini



nobbe Nadia Liverano, impegnata nel gruppo dell'animazione: fu il classico colpo di fulmine, che il 12 settembre 2015 venne coronato dal matrimonio a Palagiano (Taranto), dove andarono ad abitare. Dalla loro unione sono nati Beatrice e Giovanni. È stato uno dei tanti matrimoni sbocciati grazie alla Festa d'estate, che è sempre un luogo di relazioni speciali».

Come detto però, Palmentieri veniva dalla Campania. «Era nativo di Battipaglia (Salerno: ndr) - spiega Renato Malangone, responsabile della logistica a Bellaria Igea Marina - e più volte aveva fatto parte della squadra della Festa d'estate. Nadia invece è dello zonale di Castellaneta e lui per amore si era trasferito là, dove aveva continuato ad arbitrare».

Durante la cerimonia funebre Fumarola ha avuto parole di cordoglio: «Tutti noi, omini gialli, ricordiamo quanto fosse bello il tuo sorriso e quanto rassicuranti fossero le tue parole. Hai deciso improvvisamente di fischiare la fine della partita senza aspettare il periodo migliore: Giovanni aveva appena segnato il calcio di rigore (il bambino era reduce da un delicato intervento cardiaco: ndr) e Beatrice correva felice ad abbracciarti. Nadia ti guardava con ammirazione per ogni tuo gesto e il suo canto risuonava in tutto lo stadio. I tuoi tifosi non capiscono questo fischio, ma si guardano indietro pensando che non hai abbandonato la partita per sempre e che questo improvviso fischio è stato solo un arrivederci. Ciao Carmine».

s.db.



Le ali di Mercurio per contrastare il porno on-line

Si chiama Progetto Mercurio, nella mitologia romana la divinità alata degli scambi, assimilato alla figura greca di Hermes, protettore della comunicazione. Nell'*Odissea* poi, è anche colui che consegna a Ulisse un'erba prodigiosa per resistere agli incantesimi della maga Circe. Queste suggestioni erano emerse durante il comitato dei presidenti e delegati Copercom del 14 dicembre, quando don Guido Colombo, dell'Associazione nazionale dei cooperatori paolini, aveva utilizzato proprio il mito omerico per descrivere l'incantamento generato da un uso smodato dei social e la necessità di espedienti per contrastarne il dominio.

Piano ambizioso. L'argomento messo a tema dal Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione) fin dallo scorso autunno è il contrasto all'accesso minorile alla pornografia on-line, un problema che al momento coinvolge una decina delle 29 associazioni aderenti, ma che potrebbe trovare più largo consenso nel momento in cui il piano diventerà operativo. Spiega Cristina Tugnoli, che ha redatto il Progetto

Una decina di associazioni aderenti al Copercom impegnate in un progetto educativo e di comunicazione che guarda ai pericoli insiti nell'uso senza regole delle tecnologie e dei social

Mercurio facendo sintesi delle indicazioni emerse durante gli incontri preparatori: «L'organizzazione prevede che ciascuna attività sia guidata da un referente delle associazioni partecipanti. Ognuno collaborerà in un gruppo di lavoro, garantendo così un approccio diversificato. Un elemento chiave di questa struttura è l'inclusione di tutti nella cabina di regia. Questa integrazione consentirà di condividere contenuti, strategie e modalità

operative, promuovendo uno scambio e una comunicazione continua, presupposto per il successo e l'efficacia dell'iniziativa».

Il Progetto Mercurio è un piano ambizioso, che potrà tuttavia essere scomposto in varie azioni (campagne di informazione, laboratori, convegni e tavole rotonde), ognuna delle quali potrà beneficiare di finanziamenti specifici derivanti da bandi regionali o ministeriali, incidendo nelle realtà territoriali in cui le associazioni operano. Tra gli obiettivi, una guida al primo smartphone per genitori, educatori, insegnanti e parroci, proposta dall'Associazione web cattolici; creazione di reel tematici, cioè brevi video condivisi su piattaforme, contro *grooming* (l'adescamento di minori in rete), *sexting* (la diffusione di immagini sessualmente esplicite), chat di simulazione degli stupri; percorsi di educazione e formazione sulle norme vigenti, destinati a insegnanti e operatori della comunicazione; una rubrica digitale di vigilanza sulle app e i giochi che offrono visioni distorte della sessualità. Oltre alle associazioni aderenti al Copercom, sarà coinvolta anche Fondazione Carolina, nata in memoria della prima vittima italiana di cyberbullismo e che si occupa prevenzione dei disagi on-line di bambini e ragazzi attraverso il coinvolgimento di famiglie, scuole e istituzioni. Inoltre, tramite il Movimento per la vita, potrebbe essere della partita anche il Moige (Movimento italiano genitori).

L'iniziativa del Copercom non si ferma però al Progetto Mercurio, ma cerca di aprire nuovi squarci in una problematica che si va facendo ogni giorno più complessa. L'11 aprile è infatti in programma un nuovo comitato dei presidenti e delegati che si occuperà del primo caso di violenza sessuale nel Metaverso, che ha coinvolto una ragazza inglese di neanche 16 anni, suscitando un dilemma giuridico, dato che il reato di stupro contempla un contatto fisico e un luogo di compimento che, in questo caso, non ci sono. Le relazioni saranno svolte da Davide Bennato, docente all'Università di Catania, e Agnese Camilli, delegata dell'Unione giuristi cattolici italiani.

A Formia un raduno per gli animatori

Si è svolto al Villaggio don Bosco di Formia (Latina) il 13 e 14 gennaio il primo incontro regionale degli animatori di Anspi Lazio. A dare il tono alla due giorni il messaggio dal titolo *Pescatori di luce* che il vescovo di Gaeta, Luigi Vari, ha indirizzato alla sua diocesi. A dare vitalità all'incontro invece, la gioia e la freschezza degli animatori Anspi. Un primo incontro per il Lazio dopo il rinnovo del consiglio regionale che ha condotto all'elezione a presidente di Daniele Onofri, voluto e desiderato per creare rete intorno agli oratori e permettere ai giovani che sono anima di essi di potersi conoscere e mettersi in gioco insieme. L'accoglienza, il gioco, il confronto, l'ascolto, la spensieratezza, la preghiera e la buonanotte hanno scandito il tempo insieme; l'amicizia, la fraternità, la condivisione, la serenità, l'incontro e la familiarità sono invece i doni che ciascuno si è portato a casa. Compagni di viaggio sono stati due giovani animatori dell'Anspi di Benevento, che hanno condiviso i momenti dell'incontro. C'è stato anche un collegamento on-line del presidente nazionale, Giuseppe Dessi, che è stato al centro di una riflessione insieme agli animatori. Le luminarie di Gaeta, che in quei giorni ancora la rendevano una favola di luce, parafrasando l'iniziativa delle proiezioni artistiche installate per il periodo natalizio e giunta all'ottava edizione, hanno accompagnato l'evento. Ciliegina sulla torta la buonanotte quella di san Giovanni Bosco, che è stata consegnata come impegno agli animatori. Una prima occasione per ricordare che Anspi c'è e con il suo stile fa la differenza.



Per il sessantesimo una festa in Toscana

«Abbiamo bisogno della base, perché sono le persone che fanno l'Anspi». Così Antonio Ferro, segretario regionale del comitato toscano, che il 18 novembre ha organizzato un incontro di tutti gli oratori. «Lo abbiamo fatto a Siena, spinti dalla concomitanza del sessantesimo di fondazione. Quale occasione migliore per dire: incontriamoci, stiamo assieme per un giorno». Sono arrivati in 95 da 39 circoli, tra cui esponenti di Massa Carrara e dei monti lunigiani. «Quella data coincideva purtroppo con la colletta alimentare, cosa che ha impedito ad altri volontari di esserci, altrimenti i numeri sarebbero stati superiori». Un successo oltre le aspettative, che ha spinto il presidente regionale, Mauro Maccari, a proporre di fare dell'incontro un appuntamento annuale. «Stiamo già pensando al 2024 - conferma Ferro - ma si dovrà trovare un posto adatto, perché se le persone raddoppiano servono spazi più grandi». La giornata del 18 novembre, dopo la visita al Museo dell'Imperiale contrada della Giraffa, è proseguita nei locali dell'oratorio Don Luigi Profeti di Castellina Scalo, a Monteriggioni. Al termine del pranzo è comparsa la torta del sessantesimo, a suggellare un evento che simboleggiava anche la storia associativa. «Ci siamo resi conto - conclude Ferro - dell'importanza di questi momenti. La pandemia, con le sue limitazioni, ci ha fatto perdere l'abitudine all'incontro e alla convivialità: ma è solo quando le persone stanno insieme che i legami si rinsaldano, nascono proposte e ci si pone nuovi obiettivi».



I sogni di un cane cantati dai bambini

Maggiara è un comune di 1.600 abitanti in provincia di Novara famoso per almeno tre motivi. Il primo è il vino, essendo le sue colline vocate alla produzione dei nebbioli del nord Piemonte, che fanno concorrenza ai più blasonati barolo e barbaresco delle Langhe; il secondo è il Mottaccio del Balmone, la pista di motocross che gli appassionati conoscono perché sede di competizioni internazionali; il terzo è la predilezione per il paese del compositore e cantante Dario Baldan Bembo, essendo Maggiara il luogo di origine della madre. E proprio a Maggiara, nel 1982 Baldan Bembo incise l'album *Spirito della terra*. Sulla traccia di questo artista, l'oratorio ha realizzato *La tua vita da difendere*, una canzone che sta riscuotendo successo su YouTube, Spotify e altre piattaforme. «È un brano accattivante - spiega il presidente del circolo, Mauro Savoini - con un ritornello orecchiabile. Si tratta di un messaggio universale, scritto con linguaggio semplice e incisivo. La voce narrante è quella di un cane che racconta al suo padroncino tutto quello che fa per lui durante la giornata, ma anche i suoi sogni e la paura di essere abbandonato. Nonostante il cane chieda "per favore non mi abbandonare", promette comunque la sua lealtà, per sempre: "La tua vita la difendo". Le strofe sono cantate in duetto da un adulto e una bambina in un'atmosfera confidenziale. Nei ritornelli e nelle altre strofe si aggiunge il coro dei bambini. Per finire c'è un drop (un repentino cambio di ritmo: ndr) cantato da una bambina solista e infine una parte rap graffiante in stile contemporaneo».



Gli uffici del Copercom sono ubicati a Roma, nella sede secondaria della Conferenza episcopale italiana. Gli ambienti, di recente ristrutturati, sono stati inaugurati il 15 giugno dell'anno scorso dal segretario generale della Cei, Giuseppe Baturi



Castellaneta Il Superminifestival incorona la voce 2024

È stata Angela Ricciardi (nella foto), col brano *Gli uomini non cambiano*, a vincere il Superminifestival 2024 di Castellaneta (Taranto). Organizzata dal circolo Don Nunzio Picaro, la kermesse ha vissuto la serata finale il 7 gennaio. Tra il pubblico anche il presidente zonale e direttore della locale Caritas, don Francesco Zito, e il presidente dell'Anspi francescana, padre Gregorio Di Lauro. Il prossimo appuntamento teatrale del circolo Don Nunzio Picaro è in calendario il 30 maggio, quando andrà in scena la commedia dialettale *Megghie pover de sold... ca pover de cor*.



Rimini Anche il vescovo al presepe vivente

È intervenuto anche il vescovo di Rimini, Nicolò Anselmi, alla rappresentazione del presepe vivente allestita a Coriano dall'oratorio di San Sebastiano in collaborazione con la zona pastorale e con il patrocinio del comune. L'allestimento ha coinvolto anziani e bambini dell'oratorio, gli alunni delle medie e delle superiori, gli educatori e il gruppo liturgia, per un centinaio di figuranti in costumi d'epoca. Gli antichi mestieri sono stati dislocati lungo la via che porta al Castello Malatestiano, dove si sono svolte le scene più significative del Vangelo natalizio. Infine, il corteo dei magi verso la chiesa dove è stata allestita la natività.

Caserta Il Vangelo di Matteo per la Settimana biblica

La Settimana biblica di Caserta, animata da don Valentino Picazio, che in passato fu presidente di Anspi Campania, giunge alla sua XXVII edizione. L'evento, in programma l'1-5 luglio, avrà per tema "La comunità e i discepoli nel Vangelo secondo Matteo". Le relazioni saranno svolte dai biblisti Giulio Michelini dell'Istituto teologico di Assisi e Francesco Filannino, docente alla Pontificia università lateranense di Roma. La prima edizione della Settimana biblica fu ospitata nell'eremo di San Vitaliano a Casola (Caserta) affrontando la lettura del Vangelo di Marco. Nel corso degli anni, grazie anche alla collaborazione di don Giuseppe De Virgilio, docente alla Pontificia università della Santa Croce di Roma, l'iniziativa ha visto ampliare la platea dei convegnisti ed è divenuta un appuntamento importante anche per il patrocinio dell'Associazione biblica italiana. Per il futuro, il progetto è quello di lavorare sui giovani e i ragazzi per proporre una Settimana biblica dedicata a loro.

Barletta I papà vincono a calcio contro i preti diocesani

Preti diocesani contro i mister e papà dei ragazzi che frequentano gli oratori dello zonale di Trani. È la partita di calcio che si è giocata a Barletta, al campo sportivo della parrocchia Santissima Trinità, la sera del 29 gennaio. L'incontro, come già avvenuto in occasioni precedenti, era stato pensato in una cornice valoriale che intende contraddistinguere lo sport in tutte le sue espressioni. Questa volta il motto prescelto è stato: *l'educazione è cosa di cuore*, espressione coniata da san Giovanni Bosco (Castelnuovo d'Asti, 16 agosto 1815 - Torino, 31 gennaio 1888), che ha dedicato la sua vita all'educazione di generazioni di giovani e che la Chiesa ricorda il 31 gennaio. Più di 15 i preti calciatori e altrettanti gli allenatori e genitori dei ragazzi degli oratori che si sono confrontati sul terreno di gioco dopo aver recitato insieme la Preghiera dello sportivo e aver ricordato il messaggio educativo



che proviene dalla figura, attuale più che mai, di don Bosco, inventore del sistema educativo preventivo che ha di mira l'educazione integrale della persona. A presiedere l'evento don Francesco Paolo Doronzo, presidente dello zonale di Trani, accanto all'arcivescovo di Trani - Barletta - Bisceglie, Leonardo D'Ascenzo. La gara è terminata con la vittoria di misura (2-1) dei papà e dei mister dell'Anspi.

Benevento / 1 Memoria di don Bosco con gli oratori diocesani

Tradizionale appuntamento al centro La pace di Benevento il 31 gennaio per la festività di san Giovanni Bosco celebrato dallo zonale, che ha visto la partecipazione dei responsabili degli oratori, sotto l'egida di don Teodoro Rapuano. La messa è stata presieduta dall'assistente spirituale dell'Anspi di Benevento, don Massimo Borreca, che ha concelebrato con vari confratelli degli oratori Carlo Acutis di Dugenta, Santa Rita e Santissima Adolorata di Benevento, Communitas di Tufara. Al termine della messa i partecipanti hanno ricevuto la targa nominativa del loro oratorio nonché il calendario e la locandina. A fine serata, dopo un momento conviviale, il saluto del presidente dello zonale, Rosario De Nigris.



Benevento / 2 Il 16 marzo si chiude la rassegna teatrale

Prosegue fino al 16 marzo la seconda rassegna teatrale aperta alle compagnie amatoriali di Benevento, organizzata dall'oratorio Santa Rita. L'ultima rappresentazione sarà quella della compagnia Casa di Giuseppe con la commedia *La lettera di mamma*. Iniziata il 7 dicembre, la rassegna ha visto alternarsi sul palco le compagnie Shalom, I soliti ignoti, La banda degli onesti e Teatro azzurro.

Tortona Il circolo era ristorante interviene la Finanza

«Sono cose spiacevoli, che purtroppo accadono». Così il presidente nazionale, Giuseppe Dessì, a commento della vicenda di Torre Garofoli, frazione di Tortona (Alessandria), dove la guardia di finanza ha accertato un'evasione fiscale di circa 1,5 milioni di euro. Al centro delle indagini i titolari della A' suma dra Tur, che sfruttando lo status di circolo Anspi avevano messo in piedi una vera e propria attività di ristorazione. Le violazioni contestate risalgono agli ultimi cinque anni e si sommano al mancato versamento dell'Iva per ulteriori 150 mila euro. Già nell'autunno scorso, quando erano emerse le prime irregolarità, un'ordinanza del sindaco aveva imposto la chiusura del locale. Le indagini delle Fiamme gialle si sono concluse agli inizi di gennaio, portando alla luce anche la posizione di sette persone che lavorano per il locale senza regolare inquadramento e con pagamento delle loro prestazioni in contanti. Intervistato da Radio Pnr di Tortona, diretta dal consigliere nazionale don Paolo Padrini, Dessì ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: «Da sempre l'Anspi, attraverso tutti i suoi oratori e circoli, opera nell'ambito del Terzo settore e del non profit, svolgendo un servizio in favore di giovani, bambini e agli adulti, nell'ambito della promozione sociale e educativa. L'Anspi è un ente del Terzo settore e realizza le sue attività all'interno delle normative, fornendo un servizio come associazione ai propri tesserati. Svolge un servizio sociale importante e diffuso ovunque e anche nel terri-

torio della provincia di Alessandria. Fatti come quelli recentemente accaduti ci rendono molto tristi, perché mettono in cattiva luce l'operato positivo che invece l'associazione pone in essere in tutta Italia». Non è la prima volta che un caso simile si verifica in Piemonte. Negli anni cui la presidenza regionale era retta da don Gianmario Lanfranchini, si dovette intervenire sul circolo di Bassignana (zonale di Alessandria) per motivi analoghi.

Placanica Oltre 10 mila presenze a Revivamus Bethlehem

Revivamus Bethlehem. Un viaggio nel tempo è la manifestazione che ha impegnato l'oratorio Insieme per vincere di Placanica (Reggio Calabria) in collaborazione con la Pro loco, le istituzioni e le associazioni che operano sul territorio. Si è trattato della seconda edizione della rappresentazione del presepe vivente nel centro storico, un evento andato in scena il 6-8 gennaio che ha attirato oltre 10 mila spettatori.

Parma 'Dedlà da l'acqua' alla 34ª edizione

Dedlà da l'acqua: si chiamava così la sfilata della 34ª edizione del Carnevale di Parma, organizzata l'11 febbraio dal comitato zonale con il contributo del Comune, ma rinviata al 17 febbraio causa maltempo. Dopo il ritrovo in Pilotta il corteo, composto da 13 carri allegorici e da vari corsi mascherati, è partito da piazza Duomo e si è snodato per le strade della città per terminare al Parco Ducale.

Aiello Calabro Coriandoli e merenda all'insegna dell'allegria

Al circolo 'Insieme si vince' di Aiello Calabro (Cosenza) il carnevale è una cosa seria. Lo scorso 10 febbraio nei locali dell'associazione un gruppo di bambini ha festeggiato l'arrivo della festa più goliardica dell'anno costruendo con le proprie mani un simpaticissimo sparacoriandoli e i tipici festoni di carta velina. Un bel pomeriggio all'insegna dell'allegria

e della gioia di stare insieme. Non è mancato il momento di condivisione della merenda e di sane risate.

Gisa Guidoccio



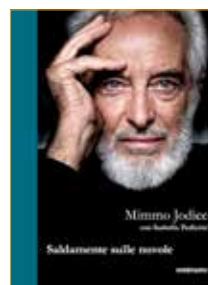
Vinovo Con i calzini spaiati in segno di inclusività

È stata celebrata nel pomeriggio del 3 febbraio alla Cascina Don Gerardo del circolo di Vinovo (Torino) la 13ª Giornata mondiale dei calzini spaiati. La ricorrenza, che nelle scuole si tiene il primo venerdì di febbraio, è stata ideata all'elementare di Terzo di Aquileia (Udine) da una maestra, Sabrina Flapp. L'obiettivo è sensibilizzare i più piccoli alla diversità, all'inclusività e al rispetto reciproco. Nella giornata, alunni e docenti vengono invitati a indossare i calzini spaiati proprio come simbolo della diversità.



La biblioteca di Babele

Ha collaborato Maria Cristina La Farina



Isabella Pedicini è docente di storia dell'arte (Edizioni Contrasto 2023, pp. 232, euro 22,90)

Da Napoli al mondo attraverso la fotografia

Il titolo del libro nasce da una frase di Ennio Flaiano: «L'arte è un modo di tenere i piedi poggiati saldamente sulle nuvole». Una citazione letteraria perfetta per sintetizzare a pieno l'esistenza di Mimmo Jodice, il fotografo napoletano di cui si parla. Definire **Saldamente sulle nuvole** una semplice biografia sarebbe riduttivo. È invece il risultato di un lavoro più complesso, nato da intime conversazioni, dove il maestro ha aperto la scatola dei ricordi per affidare alla co-autrice dei veri e propri pezzi di vita. Nato a Napoli nel 1934, ha vissuto un'infanzia difficile a Rione Sanità. È solo verso la metà degli anni Cinquanta che arriva finalmente la svolta, con il lavoro alla casa editrice Salani di Firenze e l'incontro con colei che diventerà poi sua moglie. Quella che alcuni definirebbero una vita da romanzo è l'esistenza di un uomo forte in grado di districar-

si, con non poche difficoltà, tra le diverse tappe della propria vita: l'infanzia infelice, i problemi economici, la famiglia, l'amore per la consorte, i viaggi e la fotografia. Un colpo di fulmine nato dopo un dono inatteso, un ingranditore. È proprio da lì che partono le infinite giornate in camera oscura per la sperimentazione che ha dato vita alle sue opere. Fotografo d'avanguardia e grande giocoliere dei linguaggi dell'immagine, oggi Jodice viene considerato come uno dei nomi più importanti della fotografia italiana. Un libro per rivedere insieme la storia artistica di Napoli negli ultimi cinquant'anni e conoscere le opere del maestro che hanno trovato spazio anche in campo internazionale.

In un mondo senza figli l'umanità è a rischio

«Se si vuole realizzare una misura d'urto capace di dare sicurezza alle coppie che desiderano figli, si deve arrivare rapidamente alla quota di 500 euro». L'allarme per l'inverno demografico richiede soluzioni urgenti e l'assegno unico universale è tra queste. L'invecchiamento della popolazione italiana, indicano le proiezioni, potrebbe costare il 5,2 per cento del prodotto interno lordo: un disastro per il welfare, col rischio che lo Stato non sia più in grado di pagare le pensioni. Ma se sul piano economico si



Michele Aramini è docente alla Cattolica di Milano (Ancora 2023, pp. 168, euro 16)

può rendere la china meno scivolosa, molto meno si può invece sul lato della mentalità. **Figli no grazie?** fin dal titolo pone l'accento sui cambiamenti culturali che hanno condotto a una minore propensione alla genitorialità. La *voluntary childlessness* (rinuncia volontaria ai figli) «affonda le sue radici nel movimento femminista, che distingue il valore della donna dalla maternità, per cui la donna è completa allo stesso modo dell'uomo, indipendentemente dal fatto di diventare madre». A tale elemento, negli ultimi anni si è sommato quello dell'ecologismo radicale, che indetifica l'uomo come il cancro del Pianeta e ne predica l'estinzione. Questo humus ha causato la «demolizione del mondo di valori conosciuto dalle generazioni precedenti»: si assiste cioè a un'esperta volontà di auto-realizzazione a scapito delle relazioni. È il mondo della precarietà, che dai rapporti di lavoro si trasferisce anche sul piano familiare: il futuro scompare dall'orizzonte e si impone una vita liquida in costante ricerca del qui e ora.

Diamo i numeri

Tratti dalla newsletter *In Fact* curata da Federico Foscale per capire lo stato del mondo con dati provenienti da fonti certe

L'età media dei presidenti degli Stati Uniti d'America alla prima elezione è storicamente di 55 anni, mentre per i rieletti di 58 anni. I candidati che con buone probabilità si sfideranno alle prossime elezioni superano di molto la media. Joe Biden ora ha 80 anni, mentre Donald Trump ne ha 77. Il 79% della popolazione Usa favorirebbe l'introduzione di un limite di età per la candidatura.

55

11%

La Francia si sta disinnamorando del vino. Secondo dati raccolti dal Cniv (Comité national des interprofessions des vins à appellation d'origine et à indication géographique) solo l'11% della popolazione ormai lo consuma ogni giorno. Quando il sondaggio sul consumo fu condotto per la prima volta, nel 1980, la metà dei francesi confermava di bere vino quotidianamente.

70%

È drasticamente crollato il dominio della lingua inglese nella musica pop. Storicamente in Italia solo il 30% dei primi dieci brani dell'anno erano opera di artisti italiani. Poi, improvvisamente, nel 2022 la svolta: il valore è salito al 70%, con ben sette successi italiani nella top 10. Il fenomeno si va generalizzando: la lingua locale ormai domina le classifiche anche in Polonia e in Svezia.



Assemblea nazionale ordinaria

ISTITUTO "IL CARMELO"

Via Doganale, 1
Sassone, Ciampino (Roma)



12-13
APRILE
2024

Anspi

Associazione nazionale
San Paolo Italia
Via Galileo Galilei, 71
Brescia
info@anspi.it
www.anspi.it

anspi
ORATORI E CIRCOLI
APS-ETS



ALGIDA®

**Mamma stasera
PIZZA e gelato??**

quello buono però!!!

L'Originale
Cucciolone